# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ha gettato tutto quello che aveva per vivere

Nell’Antico Testamento troviamo due vedove che danno tutto quanto hanno per vivere. La prima vedova è Rut. Essa dona tutta se stessa, consacrandosi interamente a servizio di Noemi, sua suocera. Ecco come parla di lei il Testo sacro: “*Noemi disse alle due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito». E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere e le dissero: «No, torneremo con te al tuo popolo». Noemi insistette: «Tornate indietro, figlie mie! Perché dovreste venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti? Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli, vorreste voi aspettare che crescano e rinuncereste per questo a maritarvi? No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché la mano del Signore è rivolta contro di me». Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch’io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove morirai tu, morirò anch’io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te» (Rut 1,8-17).*

La seconda è la vedova di Sarepta. Essa dona quanto ha per vivere ad Elia, il profeta del Signore. Lei crede nella Parola del profeta e il Signore la benedice con una sua potentissima benedizione: “*Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: «Àlzati, va’ a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po’ d’acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po’ d’olio nell’orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va’ a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d’Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l’orcio dell’olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l’orcio dell’olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia (1Re 17,7-16).*

Il Vangelo rivela l’amore per Gesù di alcune donne. Esse lo assistevano con i loro beni: “*In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni (Lc 8,1-3).*

Ecco la regola detta dal Signore per ogni figlio d’Israele: *“Tre volte all’anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto: nella festa degli Azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne. Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote, ma il dono di ciascuno sarà in misura della benedizione che il Signore, tuo Dio, ti avrà dato” (Dt 16,16-17).* Questa regola è così tradotta da Tobi per il figlio: “*In proporzione a quanto possiedi fa’ elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l’elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l’elemosina è un dono prezioso davanti all’Altissimo” (Tb 4,8-11).* .La vedova non può presentarsi dinanzi al Signore a amni vuote. Possiede due monetine e due monetine dona. L’amore per il Signore viene prima della nostra vita. Prima si onora il Signore e poi si serve la nostra vita. Se noi serviamo bene il Signore, il Signore servire bene noi.

*Alzàti gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria,* *ha gettato tutto quello che aveva per vivere». (Lc 21,1-4).*

Gesù vede il cuore di questa donna e il cuore dei molti ricchi. I molti ricchi non davano al Signore in proporzionealla benedizione con la quale essi da Lui erano stati beneficati. Davano del loro superfluo. La donna invece dona tutto quanto possiede per vivere. I ricchi hanno più di quanto serve loro per vivere. La donna non possiede altro. Poiché la grandezza del dono si misura dall’amore, l’amore della donna supera l’amore di ogni altro uomo. La donna dona al Signore la sua vita. I ricchi dona qualcosa del loro superfluo. La donna è vera figura di Cristo Gesù. Lui dona al Padre tutto quanto possiede per vivere. Ha il solo corpo da offrire al Padre e lo offre con tutta la generosità del suo cuore. Nulla trattiene per sé. Tutto di sé offre al Padre. Madre Dio, anche tu hai offerto te stessa al Padre nell’anima, nello spirito, nel corpo. Aiutaci, perché anche noi facciamo la tua stessa offerta.

**28 Luglio 2024**